

CALCIO: SECONDA DIVISIONE; CAOS STADIO, GIULIANOVA PENSA A TERAMO

28 Febbraio 2012



GIULIANOVA – La pista “Fonte dell’Olmo” di Roseto si raffredda e così prende corpo una clamorosa quanto suggestiva alternativa: il “Piano D’Accio” di Teramo.

È stato il presidente del Giulianova, Dario D’Agostino, a lanciare la provocazione, stufo dei continui tentennamenti della Lega restia a concedere il nullaosta ai giallorossi per disputare le partite a Roseto in quanto l’ultimo certificato di agibilità dello stadio risale al 2002.

La Lega preme per il neutro dell’Aquila, D’Agostino declina l’invito (“È troppo lontana”) e rilancia: “Giochiamo a Teramo – ha dichiarato il presidente – lì è tutto in regola. Perché dovrebbero esserci problemi di ordine pubblico? Allora se si giocasse Teramo-Giulianova?”.

Oggi D’Agostino chiamerà il prefetto ma la questura ha già fatto sapere di voler puntare i piedi per terra.

E la squadra? Un altro impiccio per i ragazzi di De Patre che, dopo la grana stipendi, ora non potranno avere nemmeno l’apporto del proprio pubblico.

Ma che senso ha giocare a porte chiuse? Chi di dovere si metta la mano sulla coscienza: almeno in questi casi prevalga il buonsenso.

Come se non bastasse, contro la Paganese De Patre dovrà rinunciare a Della Penna e Picone mentre riavrà a disposizione D’Aniello, Bruno, Bontà e forse Zopetti.

Ma con il “Fadini” a porte chiuse, tutto passa in secondo piano, anche la delusione di un’intera città costretta a ingoiare l’ennesimo rospo di una stagione sportiva davvero nefasta. *(g.giar.)*